

Sei assoluzioni, due riduzioni di pena e una conferma di condanna

REGGIO CALABRIA - Sei assoluzioni, due riduzioni e una conferma di condanna. È stato definito in Corte d'appello il processo a carico dei presunti favoreggiatori dei latitanti Rocco Trimboli e Pasquale Barbaro, catturati il 10 ottobre 2001 in contrada "Messinese" di Platì.

In quella occasione i carabinieri, dopo aver tenuto sotto controllo un ovile posto in una zona impervia, vi avevano fatto irruzione trovandovi intenti a pranzare, oltre ai proprietari Giuseppe e Bruno Trimboli, anche Rosario Perre, Francesco Perre (cl. 1956); Francesco Perre (cl. 1978), Giuseppe Grillo, Domenico Barbaro e Saverio Pangallo, Poco distante avevano poi arrestato i due latitanti in fuga.

I presenti nell'ovile erano stati arrestati. Il Tribunale di Locri li avevano conosciuti responsabili di favoreggiamento e procurata inosservanza di pena condannandoli a pene variante dai due ai nove mesi di reclusione. Anche Rocco Trimboli era stato condannato a quattro e sei mesi di reclusione per detenzione di arma clandestina (una pistola "Glock"). I giudici avevano riconosciuto il favoreggiamento materiale dei fratelli Giuseppe e Bruno Trimboli e il concorso morale degli altri. In appello i difensori, avvocati Mario Santambrogio, Eugenio Minniti, Francesco Calabrese (in sostituzione dell'avvocato Antonio Månagò) Adriana Bartolo, Menotti Ferrari, hanno sostenuto come dalla condotta passiva tenuta dal presunti favoreggiatori morali non fosse possibile desumere alcun elemento rafforzativo del proposito dei latitanti di sottrarsi alle ricerche e, dunque, la sentenza dovesse essere drasticamente riformata. In sostanza, tutti i difensori hanno sostenuto come la semplice presenza, anche nella consapevolezza della contestuale presenza dei latitanti, non costituissero motivi di sanzione penale essendo necessario dimostrare che attraverso quella presenza si fosse dato un concreto aiuto alla conduzione della latitanza.

La Corte d'appello, a fronte della richiesta del pg Galluccio di conferma della sentenza di primo grado, ha accolto le argomentazioni difensive mandando assolti tutti i soggetti ritenuti concorrenti morali (Rosario Perre, Francesco Perre cl. 1956, Francesco Perre cl. 1978, Domenico Barbaro, Saverio Pangallo e Giuseppe Grillo) da ogni contestazione loro mossa.

I giudici hanno, inoltre, ridotto la pena a Rocco Trimboli a tre e sei mesi di reclusione e quella inflitta a Bruno Trimboli Bruno a due anni e nove mesi di reclusione,, confermando la condanna inflitta a Giuseppe Trimboli.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS